



I putignanesi **Tonio Coladonato** e **Gianni Giotta** della F.V.S. hanno fatto parte della troupe che ha girato il documentario “**i dal Buio**

Voc

”, presentato con grande successo al

Festival di Giffoni

il 19 Luglio e proiettato nei Warner Village nei primi giorni di Agosto.

“Stiamo cercando, insieme al regista Carrisi di portare il documentario anche a **Putignano** – ha detto Tonio Coladonato – vedremo di organizzare una serata con una raccolta di fondi, con l'impegno di girarli direttamente in una banca africana collegata al

centro salesiano Don Bosco

di Goma. Inoltre, ritornerei a fare questa esperienza in Africa, realizzando un cortometraggio e un servizio fotografico vendendolo all'asta e donando tutto al centro Don Bosco, magari ci fosse uno sponsor che crede nell'amore di questo popolo io, lavorerei senza compenso”.

Il documentario del regista e giornalista Rai **Giuseppe Carrisi** è stato girato a **Barra**, periferia più disagiata di

Napoli

con i suoi 95 mila abitanti, e a

Goma

in

Ruanda

, il paese africano con il più alto numero di bambini soldato.

Il reportage racconta due realtà molto distanti e differenti, ma in comune la violazione dei diritti all'infanzia dei bambini. Nella Repubblica Democratica del Congo ci sono i **bambini soldati** che sono sfruttati, abbandonati e schiavi in miniere, i bambini vittime della crudeltà degli adulti che soffrono la fame e le malattie,

le bambine stuprate

piccole di appena 7 anni fino a 19 e i

bambini accusati di stregoneria

che vengono bruciati vivi.



Tonio Coladonato ci dichiara: "Abbiamo visitato il **centro salesiano Don Bosco**, dove ci sono parecchi volontari italiani, bravi professionisti carichi di tanta buona volontà che fanno parte del **VIS**

(Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) questa comunità accoglie alcune migliaia di bambini che vengono curati, sfamati, e istruiti a non rimanere analfabeti come vogliono i governati di quelli stati".

"Siamo stati in **carcere a Goma** che doveva contenere circa **200 detenuti** mentre c'erano **900 persone**

, ma la cosa sconvolgente che vi era all'interno di tutto:

bambini, donne con figlioletti, assassini, ladri e stupratori di minori.

La cosa agghiacciante è quando il direttore del carcere chiama da parte il nostro regista Carrisi – continua Tonio - e gli chiede se all'indomani che saremmo tornati, potevamo portare da mangiare ai detenuti, loro non avevano cibo da quattro giorni, Carrisi e De Carolis hanno subito esaudito il volere del capo del carcere e hanno comprato 100 kg di fagioli, 100 kg di patate e altre tanto di riso, e il giorno dopo abbiamo consegnato tutto agli stessi detenuti e poi abbiamo iniziato le interviste ad appena tre detenuti, dopo ci hanno pregato di andar via con urgenza per paura che ci aggredissero, ma la beffa è stata quella che prima di mettere in moto il fuoristrada, Carrisi ha dato una mancia al direttore del carcere e tante piccole mazzette alle guardie, che ci puntavano i fucili a dosso, qui abbiamo avuto veramente paura."

Tonio cosa ti ha sorpreso di questa esperienza in Africa?

“Non immaginavo di trovarmi di fronte a tanta **disperazione, povertà, violenza, fame**, questi bambini hanno bisogno di affetto, non ti risparmiano un sorriso, amano essere accarezzati, presi in braccio, perché tanti sono orfani e mai nessuno li ha coccolati. La nostra presenza per loro è una festa – ci racconta Tonio –, ho pianto di nascosto forse per pudore o per vergogna, ma anche il

giornalista Carrisi

ha avuto

momenti di sconforto

e l’ho visto piangere in silenzio quando siamo andati via l’ultimo giorno dal

Don Bosco

, io per non farmi vedere ho girato la testa verso le montagne, distese di banano e ho pianto anch’io.

Massimo De Carolis,

il Produttore, l’ho visto più volte con gli occhi lucidi. La disperazione che abbiamo trovato in questa bella terra era tanta e che dire vedere di giocare tanti bambini con un pallone fatto di foglie di banano e correre a piedi nudi su un campo di pietre laviche taglienti e c’era anche un bambino che imitava Buffon, io e Carrisi abbiamo giocato con lui, era fantastico, parava tutti i rigori che gli tiravamo, ogni parata gridava, grande Buffon.

Mi ha segnato tantissimo questa esperienza

, non immaginavo che ci fossero persone capaci di amare come ai

volontari del Don Bosco.

Ognuno di noi dovrebbe provare questa esperienza per capire

il senso della vita

. A volte, vedo buttare tanto cibo specie ai pranzi nuziali, e penso a quei piccoli bimbi che mi tendevano le mani per avere qualcosa da mangiare e ti imploravano: musungu, musungu, (uomo bianco) dacci qualcosa. Che tristezza”.

COLADONATO: "AFRICA, ESPERIENZA DA RIFARE"

Scritto da La Redazione

Lunedì 24 Agosto 2009 22:53



http://www.espressonline.it/coladonato/coladonato_082409/coladonato_082409_gallery.html